

**L** ATENEO INTERNAZIONALE  
**Università per Stranieri di Siena**

**Relazione annuale del Nucleo  
di Valutazione 2019**

**Sezioni AVA**

**Sommario**

1.	Sistema di AQ a livello di Ateneo .....	3
1.1	Organizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo .....	4
2	Il sistema di AQ a livello dei CdS .....	8
2.1	Andamento delle immatricolazioni.....	8
2.2	Bacino di provenienza delle immatricolazioni .....	9
2.3	Prosecuzione del corso di studio.....	9
2.4	La valutazione della didattica .....	10
2.5	Internazionalizzazione dei CdS .....	12
2.6	Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati .....	12
2.7	Dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati .....	13
2.8	Sostenibilità della didattica e il rapporto studenti-docenti.....	15
3	Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione .....	16
3.1	La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimento di Eccellenza .....	16
3.2	Pluralità delle strutture deputate alla ricerca.....	17
3.3	Ateneo e territorio.....	17
3.4	Ateneo e Terza Missione .....	18
4	Strutturazione delle audizioni .....	19
5	Raccomandazione e suggerimenti .....	19



## 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il percorso di assicurazione e di valutazione della qualità, che ha progressivamente investito tutti gli ambiti della vita dell'Università per Stranieri di Siena, è maturato in una cornice definita dalla specifica identità, missione e vocazione dell'Istituzione, nonché dalla sua collocazione fra gli Atenei di piccola dimensione. A testimonianza di questo orientamento, sin dal 2010 l'Ateneo ha adottato un sistema di gestione per la qualità in conformità con la norma UNI EN ISO 9001:2008, certificato da un ente terzo, avente ad oggetto inizialmente tutte le attività didattiche e quelle loro strumentali relative ai corsi di laurea, post laurea, corsi di lingua e attività didattiche dei Centri CLUSS, CILS e DITALS. Il sistema ISO è stato poi integrato con quanto previsto dal sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento) di ANVUR e, dal 2015, mantenuto solamente per le attività inerenti ai Centri suddetti e ai servizi a supporto, lasciando al modello AVA la valutazione dei corsi di studio universitari. I menzionati Centri di ricerca e servizi hanno come proprio oggetto attività di spiccata funzionalità e diffusione internazionale, entro il cui contesto è apparso opportuno mantenere il sistema ISO.

In ottemperanza a quanto previsto dai requisiti di accreditamento del sistema AVA, l'Università per Stranieri di Siena ha messo a punto un sistema per assicurare un miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle proprie attività finalizzate alla Didattica, alla Ricerca scientifica e alla Terza Missione, in coerenza con le linee di indirizzo indicate nel Piano Strategico dell'Ateneo, nell'interesse di tutti i soggetti in esse coinvolti: studenti e loro famiglie, docenti, personale tecnico-amministrativo, ex allievi, cittadinanza, mondo del lavoro e parti sociali.

Opportune azioni sono progettate e attuate al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti e mantenere gli impegni istituzionali, culturali e sociali che l'Università per Stranieri di Siena ha assunto. Il monitoraggio delle azioni adottate permette di stabilirne i gradi di efficacia ed efficienza per un successivo eventuale aggiornamento della politica e degli obiettivi.

L'Università per Stranieri di Siena ha adottato nel 2016 il Piano Strategico dell'Ateneo 2016-18, che offrendo una visione organica dei punti di forza e di debolezza del sistema Ateneo e dei margini di miglioramento, individua gli obiettivi strategici e le azioni da realizzare nelle diverse aree strategiche in cui si esprime la missione dell'Università. Redatto ai sensi della normativa vigente e dello Statuto dell'Ateneo, il Piano Strategico di Ateneo rappresenta il documento in cui si concretizza l'accoglimento delle istanze e delle necessità individuate dagli attori e dagli organi che intervengono nella gestione del dell'Ateneo.

La predisposizione del Piano Strategico 2016-2018, articolato in 10 obiettivi prioritari, è stato un momento di condivisione da parte di tutta la comunità accademica della visione, anche in termini di qualità, delle diverse aree di attività dell'Ateneo. Il documento prevede, inoltre, al suo interno due momenti di verifica intermedia e una finale. Le verifiche intermedie si sono attuate mediante dibattiti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nel DADR, mentre per la verifica finale il dibattito è avvenuto in una specifica Assemblea della Comunità Universitaria, prevista ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, che si è svolta il giorno 26 Marzo 2019. L'Assemblea, alla quale è stato invitato il personale tecnico amministrativo, il personale docente, le rappresentanze degli Organi di Ateneo e delle OOSS-RSU, i rappresentanti degli studenti, ha trattato il seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio di metà mandato del Rettore;
- 2) Bilancio del Piano Strategico Triennale 2016-2018;
- 3) Linee generali del Piano Strategico Triennale 2019-2021;
- 4) Varie ed eventuali.

L'Assemblea della Comunità Universitaria ha rappresentato un momento di incontro e confronto in cui

ES



fare un bilancio delle attività intraprese, di quanto realizzato e di quanto si prevede ancora di fare; l'occasione in cui fare il punto della situazione in merito alla realizzazione degli obiettivi strategici del triennio 2016-2018, l'opportunità per elaborare nuove proposte e iniziative per il nuovo piano Strategico 2019-2021.

### **1.1 Organizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo**

Anche grazie alle dimensioni dell'Ateneo, i diversi attori dell'AQ interagiscono secondo un fitto tessuto di relazioni e di scambi informativi, che evita la dispersione delle informazioni e favorisce, al contrario, il loro ricompattamento verso il raggiungimento di obiettivi condivisi fra tutti i soggetti.

A testimonianza di quanto l'Ateneo intenda operare entro un diffuso costante e progressivo Sistema di Qualità, il Nucleo di Valutazione evidenzia che il rafforzamento dell'Area Assicurazione Qualità con ulteriori unità di personale ed attribuzioni di competenze per il miglioramento delle attività di sviluppo del sistema di AQ.

Attraverso il controllo, la trasparenza e il monitoraggio di tutti i processi, l'Ateneo garantisce il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi e delle attività didattiche offerte, anche attraverso il continuo dialogo con le parti interessate (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, mondo del lavoro, parti sociali ecc.).

Come stabilito dalla normativa i principali attori dell'AQ di Ateneo sono il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio della Qualità (PQ) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS).

#### *Il ruolo del Nucleo di Valutazione*

Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Siena svolge le funzioni di valutazione interna preliminare, in itinere e ex post, previste dalla normativa secondo criteri e modalità predeterminati dal medesimo, in conformità con i parametri utilizzati dagli Organi di valutazione esterna all'Ateneo.

Il Nucleo si avvale di una specifica struttura di supporto all'interno dell'Area Assicurazione Qualità che, come sopra menzionato, è stata implementata dall'Ateneo con unità di personale e una strutturazione più adeguata ai complessi compiti spettanti al Nucleo. Inoltre, con DR n. 24.19 del 18.01.2019 il NdV si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link:

<https://www.unistrasi.it/1/414/969/OIV.htm>

#### *Il ruolo del Presidio di Qualità*

Per assicurare lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), sulla base degli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, l'Ateneo si avvale delle attività svolte dal Presidio di Qualità (PQ) nella sua funzione di raccordo con le altre strutture responsabili di AQ, mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, quali gli Organi di Governo, il Nucleo di Valutazione, il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR), la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), ed i Corsi di Studio (CdS).

Mentre il PQ attua le azioni di controllo e verifica (monitoraggio) dell'AQ, il NdV ne definisce la metodologia generale e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo. Il NdV valuta inoltre il funzionamento dei CdS e del Dipartimento attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni periodiche. Il NdV verifica l'esecuzione delle azioni intraprese dai CdS, dal Dipartimento e dall'Ateneo per il superamento delle criticità segnalate dalle CEV in occasione della visite di accreditamento periodico.

I documenti prodotti dal PQ sono consultabili al seguente link:



[https://www.unistrasi.it/1/557/2742/Presidio\\_della\\_Qualit%C3%A0.htm](https://www.unistrasi.it/1/557/2742/Presidio_della_Qualit%C3%A0.htm)

### La Commissione Paritetica Docenti-Studenti e la partecipazione degli studenti al processo di AQ

Nel documento strategico di Ateneo viene data molta importanza alla centralità dello studente non solo del processo di crescita culturale che deve essere assicurato dai corsi universitari, ma anche delle scelte di governo e della vita universitaria. In questa visione gli studenti hanno un ruolo fondamentale nel sistema di assicurazione della qualità dell'Università per Stranieri di Siena e sono chiamati a valutare la didattica e a partecipare, negli organi opportuni, alla valutazione e al miglioramento della qualità dei corsi di studio.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) dell'Ateneo, composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio del DADR e da un uguale numero di docenti designati dal Consiglio stesso, è stata istituita ai sensi degli artt. 21 e 24 dello Statuto con il compito di svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, delle attività di orientamento, tutorato e placement, sulle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori, ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse. La Commissione esprime sulla materia i pareri obbligatori previsti dalla normativa vigente, in particolare sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative, gli specifici obiettivi formativi programmati e i tempi richiesti per il relativo lavoro di apprendimento. La CPDS, attingendo alle informazioni ricavate dalle schede della SUA-CdS, dagli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti e da altre fonti di dati disponibili, indica eventuali problemi specifici ai singoli CdS. e pubblica, entro il 31 dicembre, una relazione annuale che viene trasmessa al NdV, al PQ e al DADR che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, dall'analisi della relazione della CPDS 2018, una fattiva collaborazione da parte della componente studentesca dell'Ateneo, con costruttive proposte e pareri alle varie questioni analizzate, che sono state prese in carico e discusse negli organi preposti.

I documenti prodotti dalla CPDS sono consultabili al seguente link:

[https://www.unistrasi.it/1/557/2837/Commissione\\_paritetica.htm](https://www.unistrasi.it/1/557/2837/Commissione_paritetica.htm)

### Il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR)

Il Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR) è l'unico Dipartimento dell'Ateneo e si articola in un'Area della Didattica e un'Area della Ricerca. L'Area della Didattica ha il compito di organizzare e gestire i Corsi di laurea, di laurea magistrale, i Master, i Corsi professionalizzanti e altri tipi di percorsi formativi (che utilizzino anche modalità tecnologiche avanzate e di formazione a distanza) promossi dal DADR. Coordina, programma e promuove le attività dei corsi di studio; monitora la qualità degli stessi; sostiene i processi di orientamento, di tutorato, di tirocinio, di inserimento nel mondo del lavoro anche avvalendosi delle apposite strutture gestionali dell'Ateneo. L'Area della Didattica collabora con i GdR, la CPDS, il NdV e il PQ d'Ateneo per quanto attiene alla gestione del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento e degli altri processi di certificazione della qualità. L'Area della Ricerca coordina, promuove, sostiene, organizza, verifica le attività di ricerca e di Terza Missione del personale in esse impegnato. Comprende i vari indirizzi nei quali sono articolate le attività di ricerca messe in atto dai docenti e dai ricercatori in rapporto ai settori scientifico-disciplinari di appartenenza o in rapporto a altri tipi di articolazione eventualmente previsti dalla normativa. L'Area della Ricerca collabora con il PQ d'Ateneo per quanto attiene alla gestione del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento e degli altri processi di certificazione della qualità.

### Il Gruppo di Lavoro permanente sulla Didattica (GLD) ed i Gruppi di Riesame (GdR)

ES



Il Gruppo di Lavoro permanente sulla Didattica (GLD) e i Gruppi di Riesame (GdR) dei CdS collaborano al miglioramento continuo delle attività formative, alle attività per il miglioramento della qualità della didattica indicate dal Presidio di Qualità d'Ateneo in relazione alla gestione del sistema di valutazione previsto dall'ANVUR, all'organizzazione e al monitoraggio di attività comuni ai corsi di studio. I Gruppi di Riesame (GdR) dei CdS collaborano alla redazione e alla revisione dei documenti relativi all'autovalutazione e alla gestione della qualità del CdS secondo le indicazioni fornite dal Presidio di Qualità ed elaborano proposte per il miglioramento della qualità didattica e organizzativa del CdS. I docenti membri del Gruppo di Riesame possono essere delegati dal Coordinatore del CdS a seguire le attività delle Commissioni o delle strutture incaricate di predisporre o gestire le azioni di recupero previste nei Rapporti di Riesame del CdS.

### La Consulta dei Portatori di Interesse

La Consulta dei Portatori di Interesse, costituita ai sensi dell'art.18 dello Statuto di Ateneo, rappresenta un collegamento permanente dell'Ateneo con il contesto istituzionale, sociale e economico di riferimento, svolgendo funzioni di raccordo con la programmazione dello sviluppo socioculturale e produttivo del territorio, nonché con la programmazione a livello nazionale dei processi di internazionalizzazione del Paese.

Il Nucleo rileva che anche l'attività della Consulta dei Portatori di Interesse ha un ruolo rilevante all'interno del processo di AQ, svolgere svolge, tra l'altro, anche funzioni consultive e di verifica della pertinenza dell'azione dell'Università nei confronti delle esigenze del territorio non solo locale e nazionale, ma anche internazionale, sul quale insiste l'Ateneo, così come della missione istituzionale nazionale dell'Ateneo (nelle forme sancite dalla Legge e dallo Statuto), anche in vista dell'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

I documenti prodotti sono consultabili al seguente link:

[https://www.unistrasi.it/1/557/2838/Consulta\\_dei\\_Portatori\\_di\\_Interesse.htm](https://www.unistrasi.it/1/557/2838/Consulta_dei_Portatori_di_Interesse.htm)

### **1.2 Stato di maturazione interna del processo di AQ**

Il Nucleo di Valutazione rileva che, indipendentemente dal dettato normativo, che comunque impone lo sviluppo di processi in grado di monitorare e assicurare la qualità, l'Ateneo mostra una attenzione diffusa, capillare in tutte le strutture: si tratta di un cammino intrapreso ormai da diversi anni, in cui l'Ateneo condivide le scelte nazionali di promozione della qualità, e che ormai in questo ultimo periodo manifesta i suoi più evidenti risultati. L'oggetto specifico dell'identità dell'Ateneo, ovvero il suo essere internazionale nel senso di costituire un luogo di incontro fra la lingua-cultura italiana e le altre lingue-culture, aggiunge tratti di specificità che estendono la questione dell'assicurazione della qualità in una prospettiva che supera i limiti territoriali di appartenenza dell'Ateneo, e che viene a riguardare ogni attore coinvolto, anche e soprattutto fuori dei confini nazionali, ovunque ci siano esigenze di ricerca e di formazione nel settore dell'italiano degli e per gli stranieri.

Sono diversi i segnali di questa 'cultura della qualità' che progressivamente si va diffondendo come tratto intrinseco dell'habitus procedurale dell'Ateneo: l'ascolto delle reciproche istanze fra gli attori interni all'Ateneo, innanzitutto, con gli uffici ormai attenti e pronti a elaborare e fornire i dati richiesti dal NdV, PQ e dall'ANVUR; l'interazione fra l'Ateneo e l'ANVUR successiva alla visita CEV; il peso attribuito al lavoro della CPDS; la prontezza delle strutture, in particolare del DADR, nel rispondere e nel rispettare i compiti e le scadenze stabilite dall'ANVUR. Gli indicatori per il monitoraggio annuale dei CdS attivi nell'a.a. 2018/2019 (data di estrazione 29 giugno 2019) forniti da ANVUR evidenziano come l'Ateneo si posizioni, molto spesso, meglio o nella media degli altri Atenei sia del centro Italia sia di tutta Italia. I



questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureati, che annualmente vengono rilevati sia dall'Ateneo che da ALMALAUREA, sono analizzati e presi in carico nelle sedi opportune. Essi dimostrano negli ultimi anni complessivamente un generale positivo apprezzamento degli studenti per gli insegnamenti attivati, per le strutture e i servizi dell'Ateneo. Se ne deduce che il sistema di assicurazione della qualità entro l'Ateneo sia adeguatamente adottato tanto da monitorare opportunamente le attività relative alla didattica e gestire possibili criticità riducendo il rischio dei fattori negativi. Il Sistema di Assicurazione della qualità sta progressivamente acquisendo maturità e le regole dimensionali dell'Istituzione consentono monitoraggi rapidi e piena sinergia tra le varie componenti della comunità accademica. Ne deriva una veloce azione migliorativa laddove se ne presenti la necessità o, comunque di prendere in carico la criticità emersa e metterla sotto controllo.

ES



## 2 Il sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato lo stato del sistema di AQ dei corsi di studio dell'Ateneo ed ha verificato che l'attività di AQ a livello di CdS è ormai consolidata. Il sistema di AQ a livello di CdS è documentato, illustrato e funzionante e questo aspetto ha permesso al Nucleo di Valutazione di dimostrare, sulla base dei dati analizzati nella sezione, i vari elementi che lo testimoniano.

La metodologia dell'analisi seguita dal Nucleo di Valutazione è articolata in due fasi:

1. analisi quantitativa, ovvero analisi dei dati disponibili: schede indicatori dei CdS e dell'Ateneo rilasciati da ANVUR al 29 giugno 2019 con benchmark di riferimento; informazioni contenute nelle schede SUA CdS; risultati dei questionari AlmaLaurea; relazioni CPDS; SMA; altri dati e documenti dell'Ateneo.
2. analisi qualitativa, ovvero valutazione dei corsi di studio sulla base di audizioni svolte anche con il fine di verificare il superamento delle criticità riscontrate dalle CEV. Di questo sarà dettagliato nella sezione "Strutturazione delle audizioni".

I risultati delle attività formative analizzate dal Nucleo di Valutazione riguardano i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale attivati presso l'Università per Stranieri di Siena che, come rappresentato nelle schede fornite da ANVUR per il periodo considerato (aa.aa. 2014/15-2018/19), possono essere sintetizzati nella Tabella 1 dell'allegato:

- Laurea in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola (L-10);
- Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale (L-12);
- Laurea magistrale in Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica (LM14);
- Laurea magistrale in Scienze Linguistiche e Comunicazione Interculturale (LM-39).

### 2.1 Andamento delle immatricolazioni

L'Università per Stranieri di Siena ha conosciuto negli ultimi anni un costante, significativo aumento del numero di iscrizioni ai corsi di laurea triennali e magistrali, come è evidenziato dai dati riportati nella Tabella 2 dell'allegato che vengono desunti dalle schede fornite da ANVUR al 29 giugno 2019 (Fonte: banca dati ANS). Dal momento che l'Università per Stranieri di Siena è un Ateneo di piccole dimensioni, al fine di raffrontare i dati di Unistrasi con i benchmark di area geografica e nazionale presenti nelle schede, il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno calcolare e analizzare le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, piuttosto che raffrontare i dati assoluti, che scontano l'eterogenea grandezza degli atenei considerati.

Per quanto riguarda gli avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM) e gli immatricolati puri (L; LMCU), si registra nell'ultimo anno per Unistrasi, dopo molti anni di crescita costante, un leggero calo rispetto al 2017, che può essere considerato di tipo fisiologico: si tratta di leggere fluttuazioni che non sembrano segnalare una linea di tendenza strutturale e che, per il momento, non devono destare preoccupazione. Anzi, il dato va interpretato nei termini di un assestamento che potrebbe definire l'ottimale equilibrio fra carico di studenti e capacità di sostenibilità da parte dell'Ateneo, intendendo con ciò la capacità di mantenere alta la qualità dei processi formativi. Gli iscritti per la prima volta a LM sono invece nell'ultimo anno in crescita (+28,57%) rispetto al 2017 (Media del Centro Italia: +7,98%; Media Italia: +9,01%). Tendenza in crescita anche per quanto riguarda le iscrizioni complessive alle lauree triennali e magistrali che vedono un aumento del 3,30%, per il 2018 rispetto all'anno precedente (in controtendenza rispetto alla variazione negativa dell'analogo dato della Media Area Centro -0,40% e della Media Italia -0,28%).

Il NdV ritiene che l'evidente aumento complessivo del numero di studenti iscritti e delle attività



didattiche svolte nell'Ateneo costituisca il riconoscimento del valore e della qualità dei servizi erogati, cui deve corrispondere un pari impegno di risorse per mantenere a livelli adeguati i risultati di qualità finora conseguiti. A questa esigenza l'Ateneo ha risposto con l'ampliamento degli spazi destinati alla didattica e all'attività amministrativa, e con un processo di adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo, che è stato inserito tra gli obiettivi prioritari del Piano Strategico di Ateneo 2016-2018.

## 2.2 Bacino di provenienza delle immatricolazioni

La percentuale di iscritti al primo anno proveniente da fuori regione per i corsi di laurea triennali (**indicatore iA3**) è in costante aumento ed è passata, a livello di Ateneo, dal 47,4% del 2014 all'80,2% nel 2018 ed il confronto con i benchmark (Media del Centro Italia e Media Italia) mostra la buona performance dell'Ateneo che conferma una forte attrattività nei confronti dei neodiplomati italiani che intendono iscriversi all'Università. Dai dati in possesso delle Segreterie Studenti, analizzati anche nel quadro C1 delle schede SUA CdS, risulta che, dopo la Toscana, le Regioni di maggiore provenienza degli studenti Unistrasi, sono la Sicilia, la Puglia, la Campania e la Basilicata, segnale della positiva attività di orientamento svolta sia in Italia che all'estero dal personale docente e T.A. dell'Ateneo presso Scuole Secondarie di secondo grado e fiere per l'orientamento universitario. Il dato percentuale non solo è in costante aumento negli anni, ma è decisamente superiore a quello delle altre università collocate nel centro Italia (pari al 31,40% per il 2018), e a quello nazionale (pari al 28,05% per il 2018).

La percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale provenienti da altro ateneo (**indicatore iA4**) è in calo (si passa dal 54,6% del 2014 al 42,7% del 2018) ma comunque percentualmente superiore rispetto alla Media Centro Italia (pari al 35,17% per il 2018) e alla Media Italia (pari al 33,65% per il 2018). Tale risultato deve essere anche analizzato alla luce della positiva attività di orientamento e tutorato, non solo esterno ma anche interno, condotto cioè con gli studenti dei CdS triennali dell'Ateneo. La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale e magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**indicatore iA12**), pur essendo in diminuzione per l'Ateneo (cala da 9,29% del 2014 a 4,35% del 2018) è tuttavia decisamente superiore rispetto agli altri valori dei benchmark considerati. Se analizziamo nel dettaglio gli **indicatori iC12** dei 4 Corsi di laurea di Unistrasi, è evidente nel triennio l'alta percentuale di studenti iscritti al Corso di laurea L10 Lingua e cultura italiana (nell'a.a. 2018/2019 è pari al 38,10%) che hanno conseguito il precedente titolo di studi all'estero (vedi **Grafico 1** dell'allegato).

## 2.3 Prosecuzione del corso di studio

Molti degli indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare la prosecuzione del corso di studio e l'eventuale abbandono dal sistema universitario, o dell'Ateneo, e gli eventuali passaggi di corso di studio all'interno dell'Ateneo stesso (vedi **Grafico 2** dell'allegato).

Gli **indicatori iA21** e **iA21bis** permettono di rilevare rispettivamente quanti immatricolati puri ai corsi di Unistrasi proseguono la propria carriera al II anno nel sistema universitario italiano (anche altro Ateneo) o nello stesso Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iA21, i valori di Unistrasi nell'arco del quadriennio considerato sono in crescita e si assestano all'87,2% per il 2018 mentre, per quanto riguarda l'indicatore iA21bis, sono piuttosto stabili ed oscillano intorno all'82%. L'**indicatore iA14** identifica la percentuale di studenti che fra il I e il II anno prosegue nello stesso Ateneo e nella stessa classe di laurea di partenza. L'indicatore di Ateneo, dopo un lieve calo nel triennio 2014-2016, è risalito nel 2017 assestandosi a 80,3%, mantenendosi sopra i dati di benchmark di Area geografica (pari al 78,85% per il 2017) e leggermente al di sotto dei dati di benchmark della media delle Università Italiane (pari all'81,27% per il 2017). Il confronto di questo indicatore con l'indicatore iA21bis fornisce una misura



della mobilità degli studenti fra corsi di studio di classi diverse all'interno dello stesso Ateneo. L'andamento degli abbandoni per cambio di corso (pari all'1,4% per il 2017). è confermato anche dall'**indicatore iA23** (percentuale di immatricolati triennali e magistrali che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) che, per l'Ateneo, è notevolmente al di sotto dei dati benchmark. Anche in questo caso si notano differenze fra le tipologie di corso di laurea. Se si analizzano infatti gli **indicatore iC14** e **iC23** si nota che per i corsi di laurea magistrale si registrano pochi abbandoni per cambio classe di laurea e che inoltre, nell'ultimo anno, i cambi di corso sono addirittura in diminuzione. Per le lauree triennali la percentuale di studenti che rimane fra I e II anno nell'Ateneo e nella stessa classe di laurea (indicatore iC14) è in diminuzione nel quadriennio per L12 (passa da 84,2% a 79,0%) e in aumento per L10 (passa da 34,2% a 57,6%). L'andamento degli abbandoni per cambio di corso (indicatore iC23) è tuttavia in aumento nel quadriennio per L10 (passa da 0,0 a 12,1%) e al di sotto dell'1% per L12. I dati che segnalano elementi di criticità, soprattutto in rapporto al quadro nazionale, sono stati comunque presi in carico da parte dei CdS (vedi ad esempio SMA 2018 CdS L10) per diventare oggetto di specifici interventi correttivi.

L'**indicatore iA24** monitora la percentuale di abbandoni dalla classe di laurea dopo N+1 anni, dove "N" indica la durata legale del corso di studio e "abbandono" indica l'uscita dal sistema universitario, il trasferimento ad altro Ateneo o la conclusione degli studi in un corso di studio di classe ed Ateneo diverso da quello di immatricolazione. Il dato di Unistrasi è in aumento nel periodo considerato ma, mediamente, permane comunque migliore rispetto ai dati di benchmark considerati. I valori e l'andamento dell'indicatore per tipologia di corso di studio (**indicatore iC24**) confermano inoltre che le lauree magistrali hanno percentuali di abbandono dopo N+1 anni più basse rispetto alle lauree triennali. Il confronto fra il dato relativo ai corsi di laurea e quello dei corsi di laurea magistrale mette in evidenza ancora una volta la criticità del contatto fra gli studenti e i corsi di laurea, soprattutto in rapporto alle competenze in entrata ai corsi di laurea triennale, tali da non permettere di sostenere un corso di studi impegnativo, o in relazione allo sfasamento fra le motivazioni e le attese degli studenti da un lato, l'effettivo percorso formativo dall'altro. Anche questo dato è comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'Ateneo, soprattutto per il corso della classe L10, al quale si iscrivono molti studenti stranieri, come analizzato nel paragrafo precedente. Peraltro, la stabilità dei corsi di laurea magistrale dimostra l'adeguatezza fra le competenze della più limitata platea degli iscritti (rispetto alle matricole delle lauree) e l'effettivo percorso di studio delle lauree magistrali.

#### 2.4 La valutazione della didattica

Per poter valutare la didattica, ANVUR mette a disposizione degli Atenei indicatori che permettono di analizzare l'acquisizione dei crediti e la durata del percorso di studi (vedi **Grafico 3** dell'allegato).

L'**indicatore iA1** descrive la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS all'a.a. X/X+1, considerati regolari, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare X+1. Il dato di Ateneo è pressoché stabile nel quadriennio (mediamente circa 56%), e si mantiene sempre al di sopra dei valori benchmark che comunque mostrano un'evoluzione crescente nel periodo considerato. Dall'analisi dell'**indicatore iC01** dei 4 Corsi di Laurea di Unistrasi per le lauree magistrali il dato si attesta nell'a.a. 2017/18 al 50,0 % per LM14 e 48,8% per LM39. Per quanto riguarda le lauree triennali, il trend dell'indicatore del triennio per L10 mostra un costante miglioramento attestandosi nell'a.a. 2017/18 a 50,0% comunque al di sopra dei propri benchmark di riferimento (49,4% media Area e 47,6% media Italia). Per il CdS L12 l'indicatore risulta in calo nel triennio attestandosi al 57,5% nell'a.a. 2017/18, in linea con i propri benchmark di riferimento (59,4% media Area e 56,8% media Italia).

L'**indicatore iA13** calcolato sugli immatricolati rapporta i crediti conseguiti al I anno con i crediti da



conseguire. L'indicatore di Unistrasi è in leggero calo ma sostanzialmente stabile nel quadriennio (passa da 68,7% dell'a.a. 2014/15 al 64,3% dell'a.a. 2017/18) ed è superiore per l'a.a. 2017/18 al dato benchmark di Area e benchmark Italia (58,49% media Area e 59,39% media Italia). L'**indicatore iC13**, da cui è possibile ricavare i dettagli per i singoli corsi di laurea dell'Ateneo, evidenzia che per le lauree magistrali i valori del quadriennio sono più elevati dei corrispondenti dati di Ateneo (nell'a.a. 2017/18 LM39 si attesta al 72,8% e LM14 al 71,6%). Per quanto riguarda le lauree triennali il dato di L12 è in diminuzione (passa da 71,0% dell'a.a. 2014/15 al 64,9% dell'a.a. 2017/18), tuttavia sempre migliore rispetto ai propri dati benchmark di Area e benchmark Italia e ai corrispondenti dati di Ateneo. Per L10 l'indicatore iC13 nel quadriennio (mediamente circa 33,3%) è notevolmente inferiore rispetto all'analogo dato benchmark di Area e benchmark Italia che, nell'a.a. 2017/18, si attestano rispettivamente al 54,6% e 55,6%. Tale divario è senz'altro dovuto alla rilevante presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS L10 (v. indicatore iC12) e al gap che essi devono colmare soprattutto durante il primo anno di iscrizione, criticità evidenziata anche nella SMA 2018 del CdS.

Gli **indicatori iA15bis** e **iA16bis** calcolano la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito rispettivamente almeno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti al I anno.

L'indicatore iA15bis di Unistrasi nel quadriennio è in lieve calo ma sostanzialmente stabile (passa da 77,0% dell'a.a. 2014/15 al 74,5% dell'a.a. 2017/18) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari all'66,82% per il 2017/18) e benchmark Italia (pari all'70,68% per il 2017/18). Considerando l'**indicatore iC15bis** rilevato per ciascuna tipologia di CdS, si rileva una situazione sostanzialmente analoga all'indicatore di Ateneo: per le lauree magistrali nell'a.a. 2017/18 mediamente il 90% circa degli studenti passa al II anno con almeno 1/3 dei CFU previsti ed è migliore dei propri benchmark di riferimento sia per LM14 che per LM39, per le lauree triennali nell'a.a. 2017/18, l'indicatore si attesta al 74,1% per il CdS L12, migliore dei propri dati benchmark di Area e Italia, e per il CdS L10 l'indicatore si attesta invece al 42,4%, al di sotto degli analoghi dati di benchmark, ma in crescita nel quadriennio considerato. Anche l'**indicatore iA16bis** per l'Ateneo è in lieve calo nel triennio (passa da 60,1% dell'a.a. 2014/15 al 56,0% dell'a.a. 2017/18), tuttavia risulta nettamente migliore durante tutto il periodo sia al dato di benchmark Italia (nell'a.a. 2017/18 pari a 48,56%) sia al dato di area (nell'a.a. 2017/18 pari a 42,72%). Gli immatricolati delle lauree magistrali che passano dal I al II anno con almeno 2/3 dei CFU nell'a.a. 2017/18 si attestano a circa 60,0% per LM39 e 58,6% per LM14. Per le lauree triennali l'**indicatore iC16bis** per il CdS L12, pur calando nell'a.a. 2017/18 a quota 57,3%, risulta migliore rispetto ai propri benchmark di riferimento, mentre per il CdS L10 sale a quota 27,3%, peggiore rispetto ai benchmark di riferimento. La motivazione di tale situazione è da individuarsi, come già evidenziato sopra, alla presenza di studenti stranieri tra gli iscritti al CdS L10 (v. indicatore iC12) e al gap che essi devono colmare soprattutto durante il primo anno di iscrizione.

Per quanto riguarda invece i tempi per conseguire la laurea (vedi **Grafico 4** dell'allegato), è interessante notare che la percentuale dei laureati Unistrasi entro la durata normale del corso (**indicatore iA2**) è in crescita e si attesta a 59,2% nell'a.a. 2017/18. Il dato di Unistrasi è superiore sia al benchmark di Italia (53,59% nell'a.a. 2017/18) sia al benchmark di area geografica (50,12% nell'a.a. 2017/18).

Per le lauree magistrali la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (**indicatore iC02**) ha, nel triennio periodo considerato, andamenti oscillanti che si attestano nell'a.a. 2017/18 per LM39 a 50,0% e per LM14 a 57,9%. Per le lauree triennali il valore dell'indicatore per L12 si assesta a 61,2% e per L10 a 60,7%.

L'**indicatore iA17** indica la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso ateneo e classe e risulta in leggero calo nel quadriennio 2014-2017 per Unistrasi, passando da 56,9% a 54,3% ma risulta in linea rispetto al dato benchmark di Area (passa

SS



da 45,66% a 51,08%) e benchmark Italia (passa da 48,31% a 54,44%).

In generale, si può affermare che in questa batteria di indicatori l'Ateneo si situa mediamente al di sopra delle medie di area e nazionali. Qualche criticità riguarda il corso L10, spesso dovuta alla massiccia presenza di studenti stranieri, che comunque manifesta notevoli segni di ripresa anche grazie agli interventi correttivi adottati dal CdS.

## 2.5 Internazionalizzazione dei CdS

Alcuni indicatori forniti da ANVUR permettono di valutare il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo e dei CdS.

L'**indicatore iA11** indica la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero e l'**indicatore iA10** indica la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. L'indicatore iA10 di Unistrasi nel quadriennio è in costante crescita (passa da 23,6% dell'a.a. 2014/15 al 51,7 % dell'a.a. 2017/18) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari al 17,34 % per il 2017/18) e benchmark Italia (pari a 21,32 % per il 2017/18). Anche l'indicatore iA11 di Unistrasi è in costante crescita (passa dal 25% dell'a.a. 2014/15 al 39,4% dell'a.a. 2018/19) ed è notevolmente superiore al dato benchmark di Area (pari al 10,9% per il 2018/19) e benchmark Italia (pari a 12,8% per il 2018/19). Considerando gli **indicatori iC10 e iC11** rilevati per i CdS triennali (v. **Tabella 3** e **Tabella 4**), si registra per il CdS L10 una crescita soprattutto negli ultimi due anni. Tali indicatori infatti si attestano rispettivamente a 43,2% per iC10 nell'a.a. 2017/18 (superiore sia al dato benchmark di Area pari a 8,2% e al benchmark Italia pari a 10,5%) e a 235,3% per iC11 nell'a.a. 2018/19 (superiore sia al dato benchmark di Area pari a 76,7% e al benchmark Italia pari a 74,4%).

Tali indicatori evidenziano per L10 il successo delle azioni poste in atto dal Corso di laurea per incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti comunque quali ad esempio quella dell'accensione e valorizzazione di titoli di laurea congiunti per i quali sono stati già sottoscritti accordi con altre università europee, in modo da incentivare ulteriormente la mobilità degli studenti, sia in uscita che in entrata.

Per quanto riguarda il CdS L12 l'indicatore iC10 mostra una tendenza in crescita nell'arco del periodo considerato attestandosi nell'a.a. 2017/18 a 52,6%, superiore ai valori di benchmark di Area (pari a 43,7%) e benchmark Italia (pari a 52,5%). L'indicatore iC11 risulta ulteriormente migliorato nell'a.a. 2018/19 rispetto agli anni accademici precedenti attestandosi a 473,1%, superiore rispetto ai valori di benchmark di Area (pari a 323,4%) e benchmark Italia (pari a 336,65%). Anche il CdS L12, in linea con orientamenti condivisi a livello di Ateneo, si è impegnato ad incentivare l'accesso all'internazionalizzazione degli iscritti nell'attivazione di doppi titoli con università partner, agevolando da un lato la prosecuzione del percorso di studi all'estero e accogliendo dall'altro studenti provenienti da altri paesi che intendano proseguire il loro curriculum presso l'Ateneo [https://www.unistrasi.it/1/10/4100/I\\_doppi\\_titoli\\_dell-Universit%C3%A0\\_per\\_Stranieri\\_di\\_Siena.htm](https://www.unistrasi.it/1/10/4100/I_doppi_titoli_dell-Universit%C3%A0_per_Stranieri_di_Siena.htm).

## 2.6 Giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati

Nel presente paragrafo è riportata l'analisi svolta sui dati relativi alle indagini sul profilo dei laureati e sulla loro situazione occupazionale condotte dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea al quale l'Università per Stranieri di Siena aderisce dal 2008. Nelle Schede di Monitoraggio Annuale fornite agli Atenei sono stati inseriti alcuni dei principali indicatori calcolati sulla base dei dati Almalaurea per il quadriennio 2015-2018. Il NdV inoltre prende in esame l'accurata analisi dei risultati delle indagini Almalaurea svolta dai Gruppi di Riesame dei CdS nella predisposizione del quadro B7 (Opinione dei



laureati) e C2 (Efficacia esterna) delle schede SUA CdS e la relazione annuale Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Dalle suddette analisi per i singoli CdS e dalle indagini condotte da Almalaurea sul profilo dei laureati per l'Ateneo, il NdV ricava informazioni anche in merito alla soddisfazione per l'esperienza universitaria appena conclusa e, dall'indagine condotta nel 2019 sul profilo dei laureati Unistrasi del 2018, risulta che il 95,5% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente, decisamente superiore all'analogo dato a livello italiano che si attesta al 86,5% e a livello della Regione Toscana che si attesta al 84,1%. Il 90,5% dei laureati dell'Università per Stranieri di Siena considera le aule adeguate che, se raffrontato al dato di benchmark italiano, pari al 73,6%, e al dato di benchmark della Regione Toscana, pari al 70,9%, dimostra l'ottimo livello delle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo. Più in generale, il 90,1% dei laureati Unistrasi si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso ed il 61,5% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 9,6% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso. È interessante analizzare l'**indicatore iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) e l'**indicatore iC25** (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), disponibili nelle schede annuali degli indicatori fornite da ANVUR per i singoli corsi di studio dell'Ateneo, raffrontati alla media dell'area geografica e alla media degli altri atenei italiani (vedi **Tabella 5** e **Tabella 6** dell'allegato). Per il CdS L10 è possibile rilevare che nonostante l'indicatore iC18 nel periodo considerato risulti in calo, l'indicatore iC25 è sempre superiore al dato benchmark di Area e Italia, evidenziando che tutti i laureati intervistati nei quattro anni di indagine si dichiarano complessivamente soddisfatti del CdS frequentato. Questo dato compensa quelli precedentemente visti relativi allo svolgimento del percorso di studio, attribuendo al corso di laurea una identità di grande valore agli occhi degli studenti. Per quanto riguarda il CdS L12, entrambi gli indicatori nell'indagine Almalaurea dell'anno 2018, risultano superiori ai benchmark di riferimento. In particolare l'87,7% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso frequentato ed il 57% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studi.

Per quanto riguarda le lauree magistrali, l'indicatore iC18 per LM14 risulta in calo rispetto alla rilevazione precedente ed è di circa 10 punti percentuali inferiore rispetto alle medie di area centro e Italia; l'indicatore iC25 risulta tuttavia in crescita rispetto alla rilevazione precedente ed in linea con le medie di area centro e Italia. Per quanto riguarda LM39, l'indicatore iC18 mostra un andamento oscillante e si attesta a 82,2% per il 2018, superiore rispetto alle medie di area centro e Italia, mentre l'indicatore iC25 mostra un andamento costantemente in crescita rispetto alle indagini degli anni precedenti raggiungendo un ottimo 97,8% per il 2018 superiore rispetto alle medie di area centro e Italia. Anche in questi casi si tratta di valori che rispecchiano l'identità dell'offerta formativa, la sua qualità complessiva, e che sostengono l'andamento crescente delle iscrizioni.

I dati analizzati relativi alla soddisfazione dei laureati del CdS dell'Ateneo dimostrano, pur con qualche oscillazione, un generale diffuso apprezzamento nei confronti degli insegnamenti attivati, per le strutture e i servizi dell'Ateneo, consolidando e migliorando in molti casi i dati già ottimi rilevati nei precedenti anni accademici. Il Nucleo fa presente che i casi di oscillazione sono comunque oggetto di monitoraggio dell'Ateneo, che intende valutare se siano dovuti a fattori estrinseci/estemporanei, o se siano funzione di processi di tipo più strutturale.

## 2.7 Dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati

L'ultima indagine condotta dal Consorzio Almalaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ha coinvolto complessivamente 386 laureati dell'Università per Stranieri di Siena di cui 256 laureati triennali del 2017 contattati dopo un anno dal titolo (nel 2018). I laureati magistrali biennali del 2017



contattati dopo un anno dal titolo sono 51, quelli del 2015 contattati dopo tre anni dal titolo sono 44, quelli del 2013 contattati a cinque anni sono 35.

Dalle indagini condotte da Almalaurea risulta che il 57,6% dei laureati di primo livello, dopo il conseguimento del titolo, decide di proseguire il proprio percorso formativo iscrivendosi ad un corso di secondo livello (marginale la quota di chi si iscrive ad un corso triennale). Dopo un anno il 54,4% risulta ancora iscritto. Per un'analisi più puntuale, pertanto, vengono di seguito fotografate le performance occupazionali dei laureati di primo livello che, dopo il conseguimento del titolo, hanno scelto di non proseguire gli studi universitari e di immettersi direttamente nel mercato del lavoro.

Isolando quindi i laureati triennali dell'Università per Stranieri di Siena che, dopo il titolo, non si sono mai iscritti a un corso di laurea magistrale (41,0%), è possibile indagare le loro performance occupazionali a un anno dal titolo.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è del 61,8%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 14,1%.

Tra gli occupati, il 12,0% dei laureati Unistrasi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 26,0% ha invece cambiato lavoro; il 62,0% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 10,0% degli occupati può contare su un lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 52,0% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). Il 4,0% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.).

Tra i laureati magistrali del 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati quanti sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è pari al 61,0% ed il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 26,5%. Anche quest'ultimo dato conferma le fragilità strutturali di un mercato nazionale del lavoro incapace di riconoscere il valore delle competenze di grado elevato.

Il 18,2% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea ed il 22,7% ha invece cambiato lavoro mentre il 59,1% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo.

Il 13,6% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato mentre il 45,5% ha un lavoro non standard (in particolare un contratto alle dipendenze a tempo determinato) e il 13,6% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore, ecc.). Il lavoro part-time coinvolge il 60,0% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.103 euro mensili netti.

Il 61,9% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; inoltre, il 59,1% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi.

Il tasso di occupazione dei laureati magistrali biennali Unistrasi del 2013, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari al 94,7%. Raffrontando questo dato con l'analogo a un anno dal conseguimento del titolo, è evidente come, con il passare del tempo si sia verificato un incremento. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3%. I dati si dimostrano migliori degli analoghi benchmark che evidenziano che a livello di Università della Regione Toscana il tasso di occupazione dei laureati magistrali a 5 anni dal conseguimento del titolo è pari a 86,3%, mentre a livello di Università italiane è pari a 85,5%.

Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 43,8%, come gli occupati che svolgono un lavoro non standard pari a 43,8%. Il lavoro part-time coinvolge il 25,0% degli occupati e le retribuzioni arrivano in media a 1.224 euro mensili netti. Il 66,7% degli occupati ritiene la laurea



conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; il 68,8% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

## 2.8 Sostenibilità della didattica e il rapporto studenti-docenti

Si riportano nella **Tabella 7** dell'allegato gli indicatori previsti al "Gruppo D – Sostenibilità Economica Finanziaria" della Scheda degli indicatori di Ateneo rilasciata da ANVUR e definita ai sensi delle indicazioni del D.M. 987/2016 all'allegato E.

I dati mostrano nel biennio valori per gli indicatori ISEF (Indicatore per la Sostenibilità Economica Finanziaria), e IP (Indicatore per la spesa di personale) nei limiti previsti dal D. Lgs. 49/2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei". Il Nucleo ha avuto modo di monitorare tali indicatori anche nella "Relazione al Bilancio 2018" e, dai dati forniti, ha potuto verificare che l'indicatore IDEB (Indicatore di Indebitamento), seppur al di sopra del limite a causa dell'esposizione debitoria per mutui, è contenuto dalla capacità di acquisizione da parte dell'Ateneo di risorse proprie, da cui deriva un buon livello di sostenibilità economico-finanziaria a conferma della solidità dell'Ateneo che, anche dal punto di vista economico-finanziario, può sostenere la propria offerta formativa.

Dall'analisi (vedi **Tabella 8** dell'allegato) dell'**indicatore iA5C** che presenta per l'Ateneo il rapporto fra gli studenti regolari (sono regolari gli studenti iscritti entro la durata normale del CdS) e i docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale è evidente il notevole incremento fra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2017/18 (da 30,9 sale a 37,3 studenti per docente). Nell'a.a. 2018/19, anche grazie alla politica di reclutamento messa in atto dall'Ateneo, seppur con un ulteriore incremento delle iscrizioni, il rapporto si è abbassato a 33,9 studenti per docente, avvicinandosi ai valori benchmark Centro (pari a 32,18) e Italia (pari a 33,83). Anche l'analogo **indicatore iA27C**, che presenta il rapporto fra studenti iscritti e numero di docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, aumenta fra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2017/18 passando da 25,2 a 34,2 studenti per docente e pare tendere ad un miglioramento nell'a.a. 2018/2019 attestandosi a 30,4, sempre comunque nettamente al di sopra dei benchmark di riferimento.

L'**indicatore iA28C**, analogo all'indicatore iA27C ma focalizzato solo sugli studenti iscritti al primo anno e sui docenti impiegati in insegnamenti del I anno per l'area umanistica-sociale, mostra andamento simile agli indicatori iA5C e iA27C, attestandosi nell'a.a. 2018/2019 a 14,7 studenti per docente, al di sopra dei valori benchmark (pari a 12,46 per la media di area geografica e 14,01 per la media Italia).

Il "Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018", pubblicato dall'ANVUR nel luglio 2018, mostra (cfr. §I.3.4.1) come dal 2008 ad oggi, a seguito della riduzione del finanziamento alle università statali e dell'introduzione di misure di contenimento del turnover, il numero dei docenti universitari italiani sia sceso rapidamente e, data la relativa stabilità del numero degli iscritti ai corsi di laurea, il calo si sia tradotto in una rapida crescita del rapporto studenti/docenti. Tale rapporto, che nel 2008 risultava essere circa 27 studenti per docente, è cresciuto nel 2017 fino a 31 studenti per ogni docente (se si considerano anche gli RTD) che è fra i più alti dell'Area OCSE. Secondo il rapporto OCSE "Education at a Glance 2017" in Italia, considerando tutto il settore della tertiary education, nel 2015 il rapporto era 20 studenti per docente, mentre nell'area OCSE era 15 (cfr. tabella D2.2. Ratio of students to teaching staff in educational institutions 2015).

Sul disallineamento dei dati riferiti al rapporto studenti/docenti per Unistrasi rispetto ai benchmark di riferimento, il NdV rileva che tale situazione è già da alcuni anni all'attenzione dell'Ateneo che ha inserito tra gli obiettivi del proprio Piano Strategico 2016-2018, l'adeguamento dell'organico docente e tecnico-amministrativo alle mutate esigenze dell'Ateneo.

ES



### 3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

#### 3.1 La ricerca dipartimentale, VQR e Dipartimento di Eccellenza

L'unico Dipartimento dell'Ateneo, il DADR, a gennaio 2018 è stato selezionato dal MIUR tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza di tutte le università italiane, ottenendo un finanziamento straordinario quinquennale consistente in 1.080.000,00 euro annui, per un totale di 5.400.000,00 euro nel quinquennio 2018-2022. Il finanziamento, previsto dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", deve essere speso per potenziare il corpo docente, con particolare riferimento ai giovani ricercatori e per investimenti in strutture di ricerca e di studio. In particolare, nel corso dell'anno 2018, come previsto nelle azioni pianificate per il primo biennio 2018-2019, sono stati reclutati n. 3 ricercatori universitari a tempo determinato di tipo a) e n. 1 ricercatore universitario a tempo determinato di tipo b). Ulteriori risorse previste dal progetto sono state utilizzate per le Infrastrutture, la Premialità e l'Alta Qualificazione. A seguito del monitoraggio delle attività svolte e delle risorse utilizzate nel 2018 per i progetti dei Dipartimenti di Eccellenza (Nota MIUR n. 2334 del 06.02.2019), a fronte di 56 Università finanziate, alcune delle quali con più di un progetto, l'Università per Stranieri di Siena è risultata uno dei 20 Atenei che hanno impegnato nel 2018 l'intero finanziamento ministeriale, beneficiando così del trasferimento nel 2019 dell'intera quota annuale del finanziamento (pari a € 1.077.693,00).

Il NdV ritiene che l'importante riconoscimento premi il lavoro di ricerca dei docenti del Dipartimento e offra concrete prospettive di crescita per tutta la comunità accademica dell'Università per Stranieri di Siena, confermando la bontà delle scelte operate fino ad oggi in tema di reclutamento, e collochi il DADR come punto di riferimento nel panorama nazionale per quel che riguarda la ricerca, la diffusione, l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in Italia e nel mondo, nonché per lo studio di numerose lingue straniere in una prospettiva interculturale e traduttiva. Il DADR conta al suo interno docenti di prestigio nazionale e internazionale, che fanno parte di Accademie e Istituzioni emerite sia italiane che internazionali, e diversi docenti collaborano a gruppi di lavoro presso il MIUR e il MAECI.

Va rimarcato il fatto che giovani e meno giovani studiosi del DADR conseguano premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, guidino gruppi di lavoro entro progetti di ricerca nazionali, cooperino in una fitta rete di scambi internazionali, organizzino congressi e seminari di portata nazionale e internazionale, facciano parte dei comitati scientifici di riviste nazionali e internazionali, siano invitati nelle commissioni degli esami finali di dottorati di ricerca italiani e stranieri.

Questa consolidata realtà ha consentito il buon posizionamento del Dipartimento sia nella VQR 2006-2010 sia in quella 2011-2014. In particolare nella seconda VQR l'indicatore IRAS1 è pari al +25%, il che significa che, secondo i criteri ANVUR, la qualità della ricerca è superiore alla media nazionale. Inoltre, nel primo settennio sottoposto a valutazione dall'ANVUR il rendimento nella ricerca degli assunti o dei promossi è stato superiore alla media nazionale. Il risultato della VQR, applicato alla ricerca dipartimentale, mette in evidenza una qualità di altissimo livello, innovativa e rigorosa, aperta alle prospettive internazionali, capace di essere presa a riferimento dagli altri studiosi. La qualità delle linee di ricerca perseguite è inoltre testimoniata dal Label Europeo delle lingue, il più prestigioso riconoscimento europeo che viene assegnato ogni anno ai progetti più innovativi che promuovono l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. L'Università per Stranieri di Siena è l'unico Ateneo italiano ad averlo ricevuto per ben 11 volte. Il più recente è stato vinto nel 2018 per il progetto "L'AltRoparlante: Didattica plurilingue nella scuola primaria".

Accanto a questo nucleo originale, il Dipartimento ha puntato ad allargare il ventaglio degli idiomi oggetto di insegnamento, raggiungendo negli ultimi anni il numero di 11 lingue straniere, e costituendosi



così, nel panorama nazionale, come importante laboratorio per lo studio del contatto linguistico e culturale. Il Dipartimento contribuisce alla divulgazione delle ricerche condotte grazie a tre collane di monografie scientifiche: una dal titolo "Testi e culture in Europa" (editore Pacini, Pisa), l'altra dal titolo "Primavere letterarie" (Pacini, Pisa), dedicata alla traduzione di opere della letteratura in lingua araba finora non tradotte in italiano, la terza dal titolo "InterLinguistica. Studi contrastivi tra lingue e culture" (ETS, Pisa).

### 3.2 Pluralità delle strutture deputate alla ricerca

Il DADR opera in stretta collaborazione con i Centri di Ricerca e Servizio dell'Ateneo, finalizzati all'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue (CLUSS e CLASS), alla ricerca sul Language Testing, alla certificazione delle competenze linguistiche (CILS) e didattiche (DITALS) dell'italiano come L2 e all'apprendimento a distanza (FAST) e con il Centro di Eccellenza della Ricerca.

Quest'ultimo, presente nell'Ateneo dal 2000, è un Centro di Eccellenza della Ricerca sul tema "Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia" (D.M. 11 del 13.01.2000 e D.M. 21 del 31.01.2001) ed è uno dei pochissimi Centri di Eccellenza istituiti dal MIUR in ambito umanistico a seguito di un bando nazionale competitivo. Il Centro di Eccellenza contribuisce alla diffusione delle ricerche attraverso una propria collana editoriale ("Studi di Linguistica Educativa", ed. Pacini) e con la sezione "Bollettino del Centro di Eccellenza" sulla rivista "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", rivista di Classe A – ANVUR.

Attività didattiche di elevata qualificazione e ricerca di base si svolgono nella Scuola di dottorato in "Linguistica Storica, Linguistica Educativa, Italianistica. L'italiano e le altre lingue". Il collegio di dottorato, oltre ai docenti del DADR, accoglie prestigiosi studiosi italiani e stranieri. Ha ottenuto l'accreditamento (quinquennale) nel 2014/15, con una soglia di valutazione relativa alla VQR pari a  $R=1,2$  (dunque superiore alla soglia richiesta);  $media X=1,2$   $media R+X=2,4$ ;  $media ASN=0,8$ . Oltre alle borse finanziate dal MIUR, la Scuola ha vinto nel 2016 una selezione regionale per l'assegnazione di 4 borse "Pegaso", riservate a giovani laureati under 35. Di queste, una è attivata in collaborazione con l'Università di Toronto. La Scuola di dottorato opera da anni in partenariato con l'Accademia della Crusca e, fra l'altro, avvia i giovani alla ricerca attraverso stage organizzati presso l'OVI (Opera del Vocabolario Italiano) del CNR. Negli anni 2014 e 2015 alcuni dottorandi hanno ricevuto premi per le migliori tesi di dottorato dalla Fondazione Maria Corti dell'Università di Pavia, altri hanno pubblicato la propria tesi o studi da essa derivati in collane editoriali di prestigio nazionale e internazionale (per es. in collane dell'Accademia della Crusca o in riviste di fascia A). Le linee di azione del Dottorato si sono consolidate nella direzione dei rapporti di collaborazione con istituti di ricerca italiani ed europei, così come nei processi di internazionalizzazione, anche attraverso le co-tutele delle tesi e il sostegno ai soggiorni dei dottorandi all'estero. Attualmente sono attive 5 tesi di dottorato in co-tutela: due con la Svizzera (Basilea, Zurigo), una con la Germania (Colonia), una con la Francia (Caen), una con i Paesi Bassi (Groningen). Nel 2017 e nel 2018, grazie a finanziamenti esterni, è stato possibile attivare 4 assegni di ricerca: due nell'ambito dell'Avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione bandito dalla Regione Toscana (POR FSE 2014-2020 Asse A, cofinanziati al 50%), due con l'Accademia della Crusca (finanziati al 100%) nell'ambito del progetto di ricerca sul Vocabolario Dantesco, uno dei progetti strategici dell'Accademia, con cui l'Ateneo sta lavorando in vista del 2021 (settimo centenario della morte di Dante).

### 3.3 Ateneo e territorio

L'Università per Stranieri di Siena accoglie studenti di ogni parte d'Italia e ha, per Statuto e missione,



una forte attrattività verso gli studenti stranieri. Stante questa sua specificità l'Università è da sempre impegnata a promuovere e a valorizzare tutte le forme possibili di collaborazione con istituzioni, enti e soggetti presenti sul territorio locale e regionale e a consolidare e rafforzare il suo speciale legame con un territorio "globale", in Italia e all'estero, anche attraverso opportune politiche di internazionalizzazione. L'Università per Stranieri di Siena ritiene fondamentale il rapporto con il territorio in cui opera con particolare riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali e pertanto si impegna a: a) mettere in atto azioni di trasferimento tecnologico e di innovazione; b) favorire la pubblicizzazione dei risultati della ricerca e la loro tutela; c) promuovere iniziative di trasformazione dei risultati della ricerca in opportunità imprenditoriali; d) facilitare il contatto tra la formazione e il mondo del lavoro; e) promuovere momenti di rapporto e scambio con il contesto economico-sociale; f) adottare iniziative per la tutela dell'ambiente.

L'Ateneo risponde alle esigenze del territorio con azioni di ricerca in cui lo spessore teorico e il tasso di sperimentabilità alimentano la progettazione di percorsi formativi nei quali far convergere le ricadute applicative capaci di promuovere lo sviluppo culturale legato alla lingua-cultura italiana. Di particolare rilievo sono le ricerche realizzate sui seguenti ambiti:

- bisogni linguistici del sistema delle imprese regionale;
- bisogni di formazione linguistica e professionali degli immigrati stranieri in Italia;
- bisogni di formazione linguistica nei contesti carcerari a forte presenza di immigrati stranieri;
- diffusione dell'italiano nel mondo;
- diffusione dell'italiano nei panorami linguistici urbani;
- lingue immigrate;
- nuove tecnologie per la formazione linguistica a distanza.

### **3.4 Ateneo e Terza Missione**

L'Università per Stranieri di Siena conduce da molti anni una variegata attività di Terza Missione che si esprime sia attraverso l'azione dello spin-off di Ateneo Siena Italtech-Tecnologie per lo sviluppo linguistico (unico spin-off linguistico in Italia) sia attraverso molteplici altre iniziative che rientrano nell'ambito dell'orientamento e del job placement così come nel più ampio settore del Public Engagement.

Il NdV rileva che, in merito alle attività di Terza Missione, la policy dell'Università per Stranieri di Siena si è svolta nel 2018 in stretta continuità e coerenza con la programmazione fissata dagli Organi di Governo dell'Ateneo. Nelle attività di programmazione e gestione delle attività di Terza Missione sono stati coinvolti, oltre al Delegato del Rettore per la Ricerca, il Delegato del Rettore all'Orientamento, il Delegato del Rettore alle Politiche delle Pari Opportunità e questioni di genere, il Coordinatore dei Direttori dei Centri e il Direttore generale. Il DADR ha curato in particolare l'impegno dei propri ricercatori e docenti nelle attività di Public Engagement, in sintonia e in coordinamento con le analoghe attività portate avanti dai Centri di ricerca dell'Ateneo. Le azioni di Public Engagement si sono svolte entro un quadro programmatico condiviso fra i docenti denominato "Lingua, cultura, tradizioni e società". Sono state privilegiate iniziative che consentano di portare a frutto le competenze specifiche che l'Ateneo incarna e che sono oggetto caratterizzante e costante delle sue attività di ricerca e di didattica quali: a) la partecipazione a manifestazioni nazionali e internazionali che promuovano la ricerca e contribuiscano alla divulgazione e alla diffusione dei suoi risultati (per es. Bright-La Notte dei Ricercatori a cui l'Ateneo si è presentato nel 2018 con un numero di eventi maggiore che in passato e con attività più diversificate), b) l'intervento frequente e diffuso nel tempo in attività di alta divulgazione in ambito nazionale e internazionale sia sui media (radio, televisione, web) che tramite pubblicazioni di



taglio didattico, scolastico o divulgativo, c) la promozione di progetti che guardino alla didattica delle lingue come mezzo per supportare il tessuto economico e produttivo del territorio, d) la partecipazione a iniziative comuni con le Istituzioni del territorio per la definizione di politiche di inclusione e integrazione sociale, con particolare riguardo alle politiche integrative per i cittadini stranieri immigrati in Italia, e) la promozione di iniziative che favoriscano lo scambio, il contatto e la conoscenza fra il territorio e le tante culture che animano l'Università per Stranieri di Siena, f) la prosecuzione delle attività di formazione continua con particolare attenzione all'alfabetizzazione di base di italiano L2 per stranieri adulti e giovani.

Nel corso del 2018 l'Ateneo ha inoltre aderito a APENet, Atenei ed Enti di ricerca per il Public Engagement, con lo scopo di lavorare in rete con altre Università italiane per migliorare tecniche, incisività ed efficacia delle azioni di Public Engagement.

Nel mese di maggio 2018, al fine di illustrare le principali attività svolte dall'Ateneo per la promozione di interventi capaci di favorire la diffusione dei risultati dell'attività di ricerca riconducibili all'ambito della Terza Missione, è stata creata una nuova pagina web sul sito di Ateneo appositamente dedicata a quest'ultima [https://www.unistrasi.it/1/655/4499/Terza\\_Missione.htm](https://www.unistrasi.it/1/655/4499/Terza_Missione.htm).

#### **4 Strutturazione delle audizioni**

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della sua attività di monitoraggio, ha effettuato delle audizioni ed incontrato: il Direttore del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, la Coordinatrice dell'Area della Didattica, la Coordinatrice del CdS L12 (v. Verbale audit del 25/09/2019). Il NdV ha incontrato inoltre il Rettore e la Direttrice Generale (v. Verbale audit del 01/10/2019) per condividere quanto emerso dalle audizioni che, oltre a prendere in esame vari aspetti del sistema di AQ e i risultati degli indicatori ANVUR, mira ad acquisire informazioni circa le azioni intraprese dall'Ateneo e dai CdS per risolvere le criticità evidenziate dalle CEV. Il NdV intende costituire un gruppo di lavoro, formato da docenti DADR e personale tecnico-amministrativo, con il quale programmare incontri di audit, con cadenza mensile, per l'analisi delle criticità individuate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico. A seguito di tali incontri il NdV compilerà le schede di verifica superamento criticità dei CdS segnalate dalle CEV, da caricare nella piattaforma Nuclei del CINECA, entro il 31 maggio 2020.

#### **5 Raccomandazione e suggerimenti**

Il sistema di AQ di Ateneo risulta aver raggiunto un buon grado di maturità e di consolidamento del proprio operato. Restano tuttavia valide le raccomandazioni affinché ne venga garantita l'efficacia del funzionamento con adeguate risorse strutturali e di personale.

L'analisi degli indicatori di monitoraggio dell'ANVUR evidenzia diversi trend positivi intrapresi dall'ateneo negli ultimi anni, soprattutto in termini di accresciuta attrattività, internazionalizzazione e soddisfazione dell'utenza. Vanno altresì costantemente monitorati gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati nel breve termine e, soprattutto, alla sostenibilità dell'offerta in termini di adeguatezza della numerosità del corpo docente. Si evidenzia anche un'alta qualità delle attività dei Centri di ricerca.

Sotto il profilo dell'attività di ricerca, restano confermate le positive performance del DADR, selezionato dal MIUR nel 2018 tra i Dipartimenti di eccellenza, risultando inoltre tra i dipartimenti capaci di impegnare nel corso dell'anno l'intero ammontare stanziato. L'azione del Dipartimento, che vede operare al suo interno anche un centro di eccellenza riconosciuto dal MIUR, si segnala per l'attenzione alle politiche di reclutamento e alle collaborazioni internazionali, rispetto alle quali si esorta a proseguire gli sforzi.

ES



Sul versante della terza missione, l'Ateneo prende parte a numerose iniziative di public engagement con azioni di carattere formativo e divulgativo in favore del territorio di appartenenza sulle quali si ritiene opportuno investire con ulteriore continuità.



# ALLEGATO

Tabella 1: numero di CdS suddivisi per tipologia

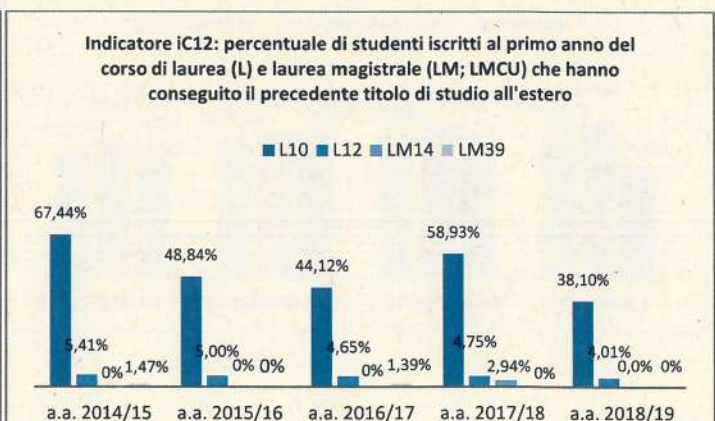
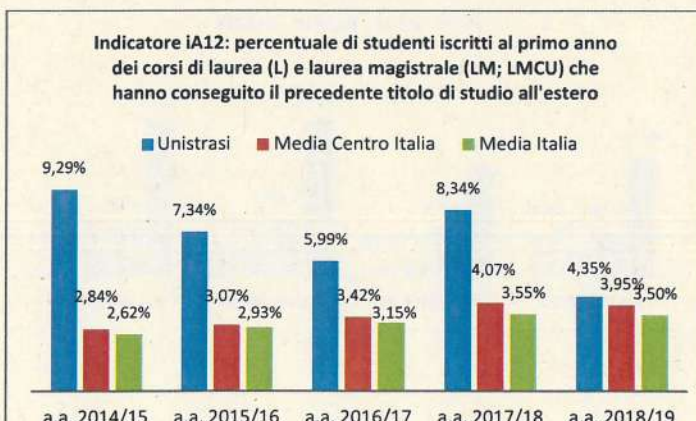
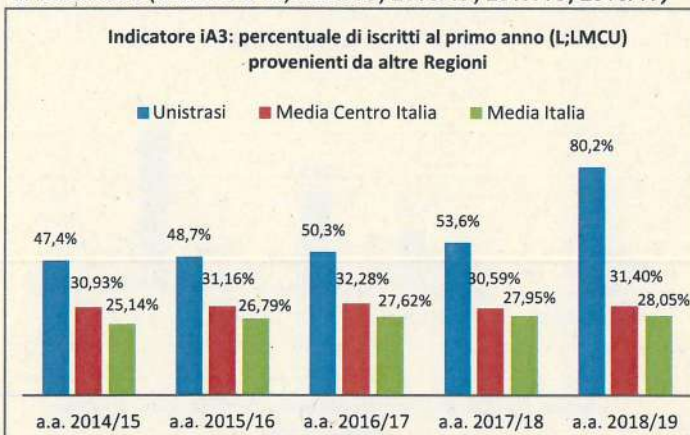
Tipologia	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
CdS Triennali	2	2	2	2	2
CdS Magistrali	2	2	2	2	2
CdS Totali	4	4	4	4	4

Tabella 2: avvisi di carriera al primo anno, immatricolati puri, iscritti per la prima volta a lauree magistrali e iscritti. Dato di Ateneo e confronto con i benchmark Media Area Centro e Italia (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19)

Indicatore	Anno	Unistrasi	Variazione %	Media Area Centro	Variazione %	Media Italia	Variazione %
Avvisi di carriera al primo anno * (L; LMCU; LM)	2014	581	/	4.625,5	/	5.333,9	/
	2015	640	10,15%	4.613,5	-0,26%	5.350,4	0,31%
	2016	734	14,69%	4.944,7	7,18%	5.631,3	5,25%
	2017	743	1,23%	4.863,5	-1,64%	5.764,6	2,37%
	2018	712	-4,17%	4.984,7	2,49%	5.919,2	2,68%
Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2014	431	/	2.810,0	/	3.279,4	/
	2015	513	19,03%	2.836,7	0,95%	3.333,3	1,64%
	2016	570	11,11%	2.997,3	5,66%	3.476,6	4,30%
	2017	562	-1,40%	2.921,6	-2,53%	3.511,7	1,01%
	2018	521	-7,30%	2.947,0	0,87%	3.545,5	0,96%
Iscritti per la prima volta a LM	2014	78	/	1.015,1	/	1.177,1	/
	2015	70	-10,26%	1.027,9	1,26%	1.194,0	1,43%
	2016	92	31,43%	1.112,7	8,25%	1.279,1	7,13%
	2017	84	-8,70%	1.130,5	1,61%	1.340,6	4,81%
	2018	108	28,57%	1.220,8	7,98%	1.461,4	9,01%
Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	1.448	/	17.575,41	/	20.169,99	/
	2015	1.686	16,44%	17.464,82	-0,63%	19.969,60	-0,99%
	2016	1.937	14,89%	17.626,23	0,92%	20.062,63	0,47%
	2017	2.123	9,60%	17.585,23	-0,23%	20.243,71	0,90%
	2018	2.193	3,30%	17.515,36	-0,40%	20.186,74	-0,28%

\* Si definiscono "Avvisi di carriera al primo anno" gli studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS al primo anno, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata. \*\* Si definiscono "Immatricolati puri" gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario

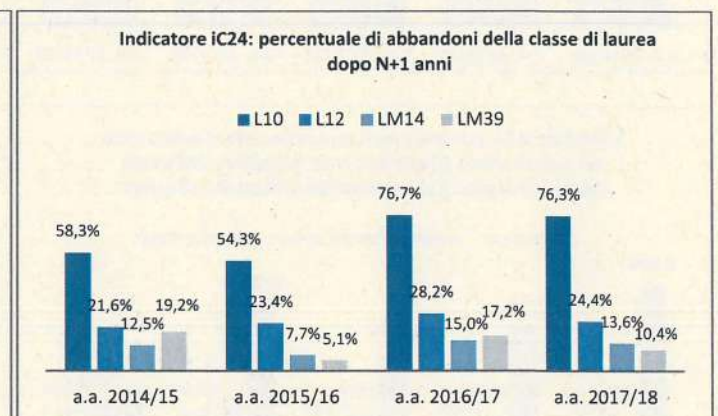
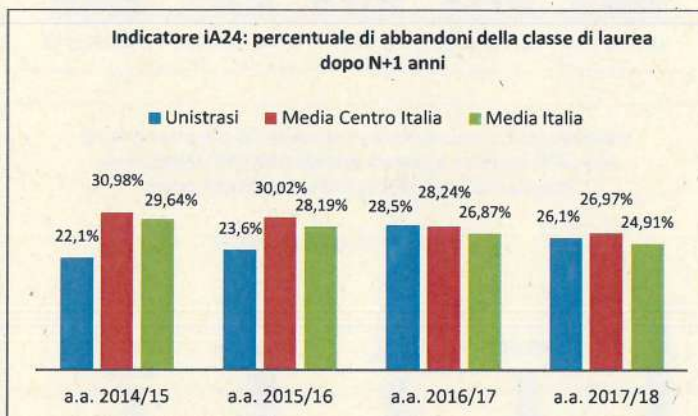
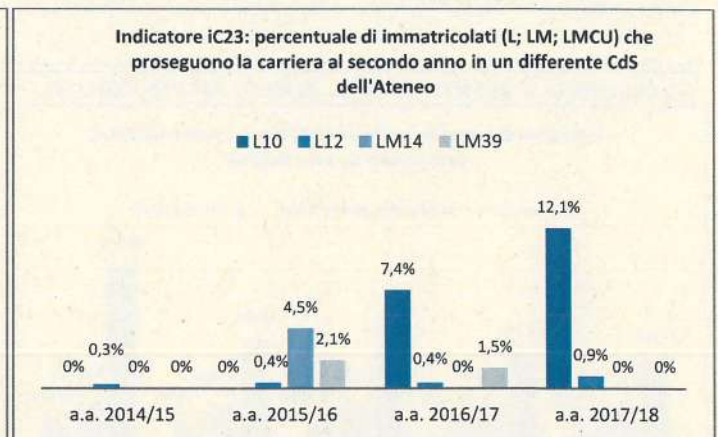
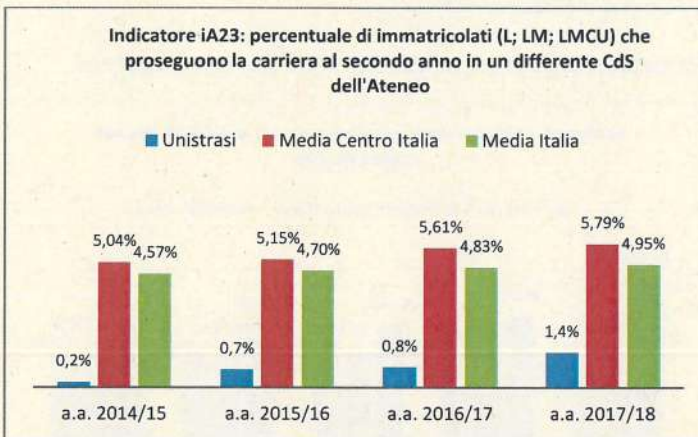
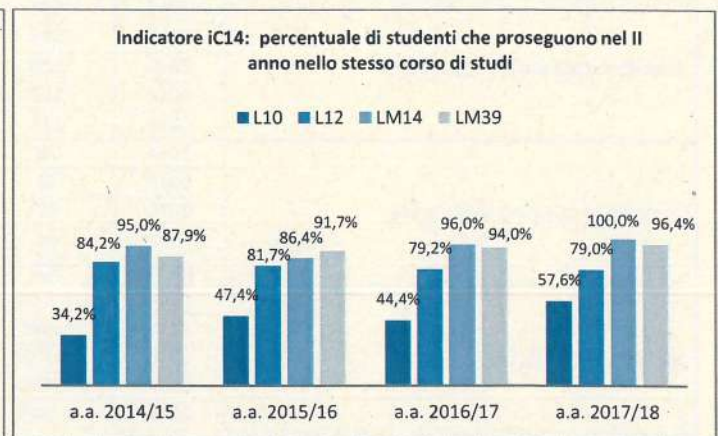
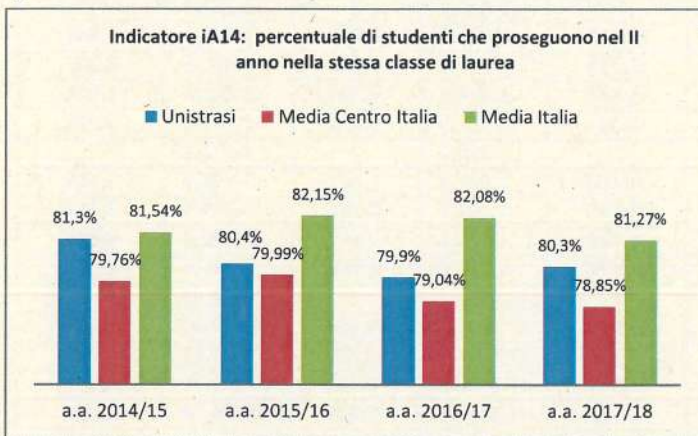
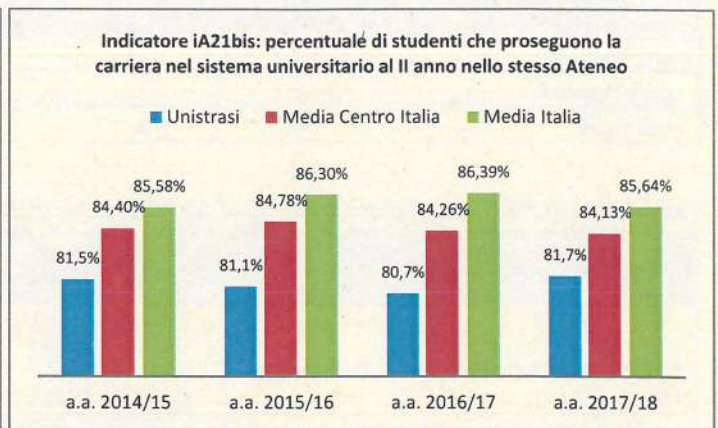
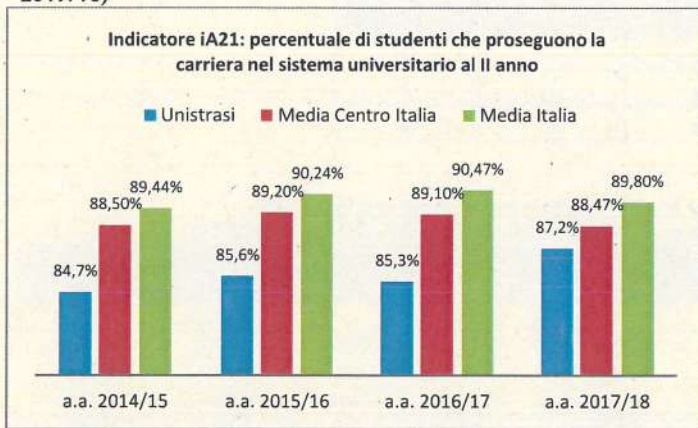
Grafico 1: indicatori di attrattività relativi al bacino di provenienza delle immatricolazioni per tipologia di CdS e Ateneo con confronto ai benchmark (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19)



ES

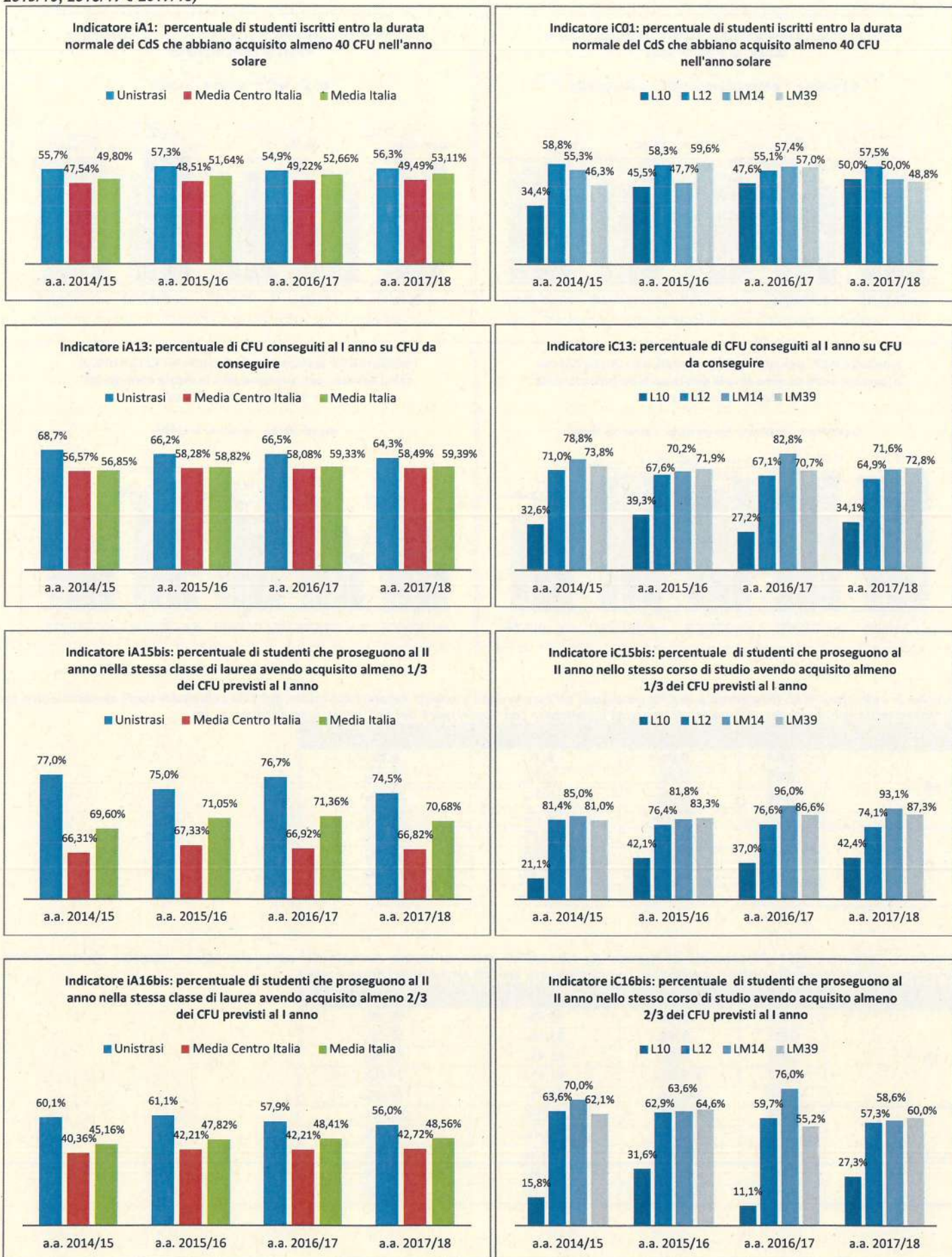


Grafico 2: indicatori prosecuzione corso di studi per tipologia di CdS e Ateneo con confronto ai benchmark (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18)





**Grafico 3: indicatori relativi ai CFU conseguiti durante il corso di studi per tipologia di CdS e Ateneo con confronto ai benchmark (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17 e 2017/18)**



ES



Grafico 4: indicatori relativi alla durata del corso di studi per tipologia di CdS e Ateneo con confronto ai benchmark (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 e 2018/19)

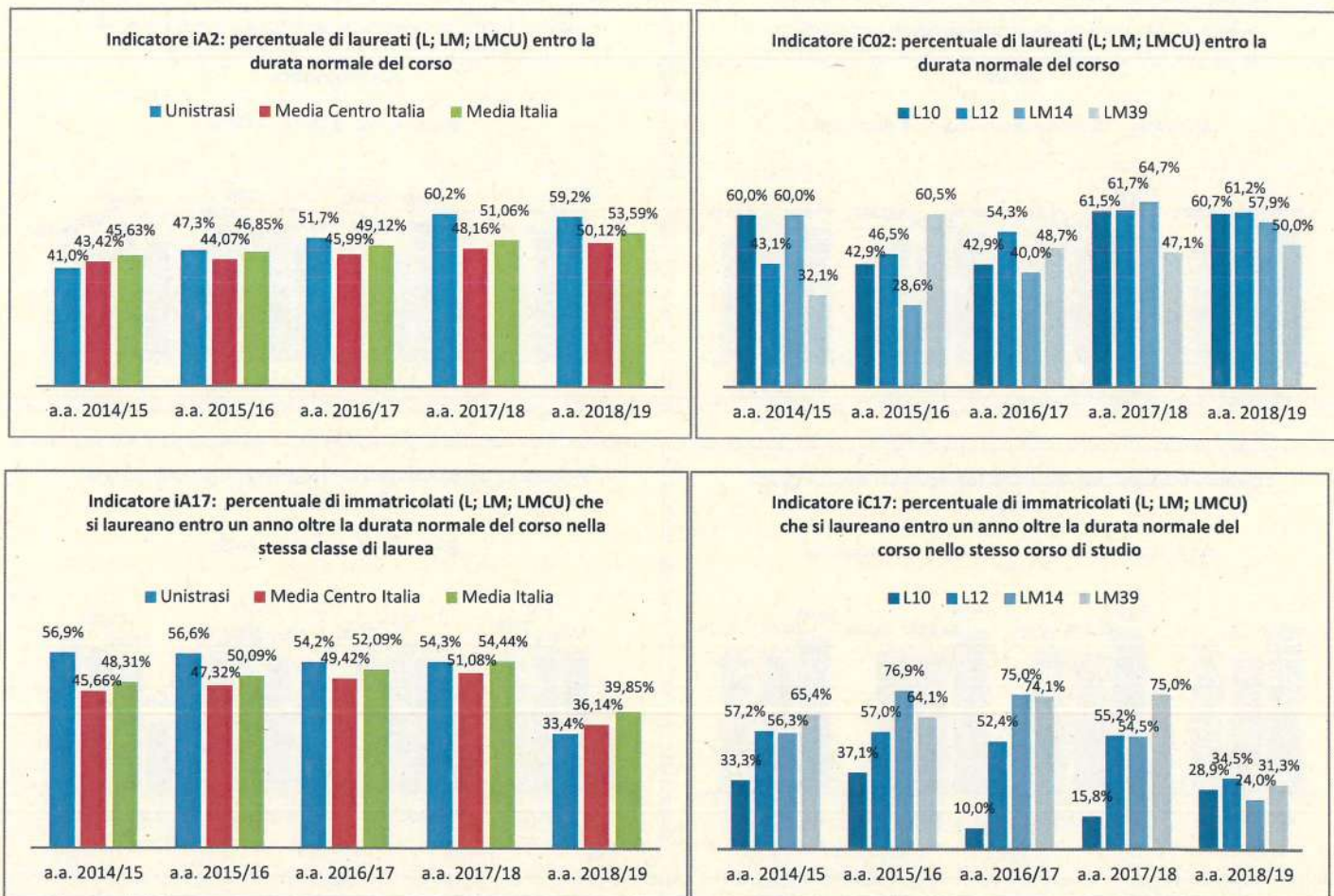


Tabella 3: Indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) dei CdS triennali Unistrasi e confronto con i benchmark dei CdS Media Area Centro e Italia

	Anno	CdS	Media Area Centro	Media Italia
L10	2014	0,0‰	4,3‰	8,1‰
	2015	0,0‰	8,1‰	10,1‰
	2016	15,7‰	9,4‰	10,1‰
	2017	43,2‰	8,2‰	10,5‰
L12	2014	26,5‰	28,0‰	47,6‰
	2015	21,9‰	32,9‰	49,3‰
	2016	35,5‰	39,9‰	52,9‰
	2017	52,6‰	43,7‰	52,5‰

Tabella 4: Indicatore iC11 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) dei CdS triennali Unistrasi e confronto con i benchmark dei CdS Media Area Centro e Italia

	Anno	CdS	Media Area Centro	Media Italia
L10	2014	0,0‰	34,7‰	50,4‰
	2015	0,0‰	33,6‰	59,0‰
	2016	0,0‰	66,4‰	69,9‰
	2017	125,0‰	67,6‰	74,0‰
	2018	235,3‰	76,7‰	74,4‰
L12	2014	340,0‰	274,5‰	288,6‰
	2015	260,3‰	290,4‰	304,4‰
	2016	355,4‰	289,3‰	323,6‰
	2017	317,2‰	318,0‰	317,7‰
	2018	473,1‰	323,4‰	336,5‰



Tabella 5: Indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) dei 4 CdS Unistrasi e confronto con i benchmark dei CdS Media Area Centro e Italia (laureati 2015, 2016, 2017 e 2018 Fonte: AlmaLaurea)

	Anno	CdS	Media Area Centro	Media Italia
L10	2015	100,0%	70,1%	68,9%
	2016	72,2%	71,8%	69,4%
	2017	78,6%	73,1%	69,9%
	2018	68,8%	71,5%	71,7%
L12	2015	57,6%	50,3%	53,6%
	2016	59,4%	52,9%	55,9%
	2017	51,9%	53,4%	55,4%
	2018	57,0%	53,6%	55,0%
LM14	2015	83,3%	75,2%	76,7%
	2016	66,7%	76,6%	78,1%
	2017	68,8%	79,1%	77,7%
	2018	66,7%	78,5%	77,9%
LM39	2015	81,1%	77,7%	71,6%
	2016	63,6%	70,8%	68,5%
	2017	90,6%	76,3%	70,4%
	2018	82,2%	72,0%	67,7%

Tabella 6: Indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) dei 4 CdS Unistrasi e confronto con i benchmark dei CdS Media Area Centro e Italia (laureati 2015, 2016, 2017 e 2018 Fonte: AlmaLaurea)

	Anno	CdS	Media Area Centro	Media Italia
L10	2015	100,0%	86,0%	87,2%
	2016	100,0%	87,7%	88,3%
	2017	100,0%	88,1%	88,1%
	2018	100,0%	89,3%	90,0%
L12	2015	80,1%	76,0%	78,5%
	2016	85,4%	78,0%	81,3%
	2017	79,0%	77,8%	82,3%
	2018	87,7%	80,6%	82,9%
LM14	2015	100,0%	88,0%	89,8%
	2016	100,0%	88,2%	90,7%
	2017	87,5%	90,0%	91,5%
	2018	88,9%	92,7%	91,5%
LM39	2015	91,9%	88,3%	85,2%
	2016	90,9%	87,6%	88,1%
	2017	93,8%	85,6%	87,4%
	2018	97,8%	91,3%	88,6%

Tabella 7: indicatori di sostenibilità economico-finanziaria (anni finanziari 2014, 2015, 2016, 2017)

Indicatore	2014	2015	2016	2017	Limite (D. Lgs. 49/2012)
ISEF	1,53%	1,35%	1,27%	1,22%	$\geq 1$
IDEB	15,38%	19,34%	21,56%	22,90%	$\leq 15\%$
IP	45,29%	51,44%	54,70%	57,59%	$\leq 80\%$

Tabella 8: Indicatori iA5C (Rapporto fra gli studenti regolari/docenti per i corsi dell'area umanistico-sociale), iA27C (Rapporto fra studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale) e iA28C (Rapporto fra studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno per l'area umanistico-sociale) di Unistrasi confronto con i benchmark dei Media Area Centro e Italia (a.a. 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 e 2018/19)

Indicatori	Anno	Ateneo	Media Area Centro	Media Italia
iA5C	2014	30,9	28,11	30,50
	2015	35,2	28,95	30,97
	2016	36,5	30,08	31,94
	2017	37,3	31,25	33,38
	2018	33,9	32,18	33,83
iA27C	2014	25,2	26,54	27,86
	2015	29,5	26,73	27,29
	2016	31,7	26,52	27,36
	2017	34,2	25,44	26,91
	2018	30,4	24,93	26,18
iA28C	2014	17,5	13,90	14,88
	2015	16,4	13,19	14,15
	2016	18,3	13,07	14,51
	2017	17,5	12,63	14,28
	2018	14,7	12,46	14,01

ES



